

## **Il Messaggero - Domenica 16 Gennaio 2011**

«Facevo defluire le persone da uno dei lati di piazza San Pietro, ci unimmo in un abbraccio, volontari e pellegrini, quando vedemmo uscire il feretro del Pontefice». Professionalità ed emozione nelle parole di Girolamo Balistreri, presidente dell'Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo (Anvvfc), presente con i suoi 5mila volontari il giorno dei funerali di Papa Giovanni Paolo II. Ci sarà anche lui il 1° maggio ad assistere i pellegrini. «Organizzeremo i flussi delle persone che vorranno raggiungere piazza San Pietro, distribuiremo acqua, daremo ogni forma di assistenza necessaria» dice Balistreri. L'Anvvfc per il suo operato durante la morte del Pontefice, ha ricevuto un encomio da parte della Protezione civile. Balistreri, ex dirigente della direzione regionale del Lazio dei vigili del fuoco, racconta l'impegno dei volontari, fondamentali soprattutto nel dirigere la folla. E dà dei consigli ai pellegrini: «Durante il passaggio nei cosiddetti corridoi, vie predefinite per il deflusso, non bisogna mai fermarsi, al gente che si trova dietro continua a camminare provocando una pressione difficile da gestire». «Bisogna inoltre - aggiunge Balistreri - chiedere subito agli addetti quali sono le vie di fuga in caso di pericolo». Molte furono le persone assistite, colte da attacchi di panico.

I volontari, coordinati dalla Protezione civile, saranno pronti a fornire informazioni su come raggiungere piazza San Pietro, dirigeranno il flusso di persone all'interno delle stazioni della metropolitana e nei maxi-parcheggi che verranno organizzati. Tra loro ci sarà anche, Carlo Bottoni, 52 anni, romano, rappresentante nella vita di tutti i giorni, volontario dell'associazione da anni. Anche lui ha assistito i pellegrini nel 2005. «Prima in Vaticano, poi alle stazioni Anagnina e Laurentina» racconta.

Bottoni ricorda «soprattutto la serenità di migliaia di persone che avevano affrontato un lunghissimo viaggio e che in modo composto camminavano per chilometri pur di raggiungere il Vaticano». «Ho conosciuto gente straordinaria - racconta - abbiamo condiviso momenti stupendi insieme». Il volontario ricorda anche «le migliaia di pellegrini arrivati dalla Polonia che volevano raggiungere San Pietro, anche se la piazza oramai era interdetta». Piazza San Pietro infatti era divenuta inaccessibile già 2 giorni prima dei funerali, stracolma di pellegrini. «Ma loro volevano esserci - dice Bottone - e in tutti i modi gli abbiamo offerto assistenza». Anche condividendo un pasto e un cuscino.

L. Bog.